

pano i malfattori; scappano a Palermo ed e Nicosia, scappano a Imola e a Verona. Codesti bricconi sono un grande elemento di forza per coloro che anelano a mutar la forma di governo; nelle mutazioni essi hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere, e i galantuomini illusi che quelle mutazioni dirigono, trovansi costretti di accettarne l'alleanza: la storia di tutti i rivolgimenti ci mostra come ciò sia vero; quando un briccone — diceva D'Azeglio — si permette di professare opinioni politiche, professa sempre opinioni radicali. Il ministro dell'interno non si cura nemmeno per sogno di provvedere, come sarebbe debito suo; quei principii liberalissimi che coltiva con tanto amore, non gli permettono di «incrudelire, di «severe, di incamminare «persecuzioni e prosorizioni:» questo dicono gli interpreti del suo pensiero. Certa gente ha della libertà un concetto così largo che non ammette nemmeno una linea, possibilmente esatta, di demarcazione tra la società e la galera!

Molti credono questo dottrinarismo; noi diciamo che pare dottrinarismo, ma che è qualche cosa di peggio per ciò che può nascondere. Vediamo che tanta ostinazione nel non provvedere a che migliorino le condizioni della sicurezza pubblica va accompagnata da una generosità, ad una condiscendenza mirabilmente costante verso i nemici delle nostre istituzioni. L'on. Bertani non vuol saperne del sotto-prefetto di Rimini, che, senza spavalderia di sorta, si conteneva da funzionario di un governo monarchico, di fronte alla audacia dei repubblicani? Il ministro relega quel sotto-prefetto in Calabria, se ben ricordiamo, o in Basilicata. Un prof. Pedersoli scrive al presidente del Consiglio perchè venga di nuovo concessa all'imperatore la pensione del mille, toltagli per aver tentato alla vita di Napoleone III, cugino di una figlia di Vittorio Emanuele? E l'on. Cairoli si affretta a far iscriver di nuovo nel bilancio quella pensione, e fa firmare il decreto a Milano, mentre vi dimora la principessa Clotilde. I repubblicani non vogliono che sia eseguita la sentenza di morte contro un soldato reo della più grave insubordinazione? E il presidente del Consiglio si pone contro al ministro della guerra, il tutore supremo e il responsabile della moralità e disciplina dell'esercito, e non vuole che quella sentenza sia eseguita, e intanto cerca soprassedere. Del fogliacci indecenti pubblicano disegni d'ogni maniera che sono un oltraggio a quanto gli italiani debbono aver di più caro, e una eccitazione continua al disprezzo per quel principio che ha pure permesso al sentimentale giacobino di diventar primo ministro?

E lui governante, la polizia, che ha tanta cura di sequestrare fotografie oscene, permette senza scomporsi quei disegni molto più osceni e ributtanti. Si celebra solennemente con processioni, discorsi, l'anniversario della fucilazione del Barsanti? Il ministero non se ne preoccupa. Si fondano i circoli col nome di quel disgraziato, che amiamo credere vittima di una disperata illusione? Il Cairoli e lo Zanardelli lasciano fare. Che ci si venga a dire che la immensa maggioranza degli italiani è compresa di gratitudine e d'affetto per il principio monarchico e per la illustre Casa che lo rappresenta, sta benissimo; crediamo anche noi a questa gratitudine e a questo affetto; crediamo anche noi che coloro che non ne sono compresi non contano che come una impercettibile minoranza. Ma questa minoranza lavora audacemente, s'adopra; semina il malcontento e ne approfitta per far proseliti; inonda le piccole città, le campagne, gli uffici di giornalucoli, di programmi stampati alla macchina; è giunta perfino a far predicare, alla sordina, il suo verbo nelle file dell'esercito, tanto da costringere il Ministero a cambiare le guarnigioni nelle Marche, nelle Romagne, nell'Umbria, per timore che il male non raggiunga proporzioni troppo serie. Che c'importa di quella gratitudine, di quell'affetto, se non valgono ad impedire tutto questo? Che c'importa del ricco che compiangere l'affamato, ma non leva di tasca un soldo per sfamarlo?

Dieci uomini che lavorano valgono ben più di mille che non abbiano che della buona volontà e qualche

migliato d'audaci che, servendo alle ambizioni o alle illusioni dei loro capi, fanno il vantaggio proprio o sperano di farlo, contano ben più dei dieci, dei centomila che non fanno che discorrere, o, all'occorrenza, stemprarsi a deplorare ed a piangere. *Audaces fortuna juvat.* Quando l'indifferenza, l'apatia, l'inerzia regnano sovrane, il campo rimane ai pochi che hanno ardimiento, se a questi non è mancato il tempo di ordinarsi, di prepararsi al compimento dei loro disegni. Parigi del 1871 non era tutta comunista; ma la comune ha potuto durar tanto in essa da fare le sue prove coi massacrati, e colle fiamme petroliere che un poeta, degno davvero del petrolio, ha in questi giorni cantate.

Il partito repubblicano non può avere acquistato per nulla il coraggio che ha acquistato negli ultimi mesi. Non abbiamo mai visto Alberto Mario metter tanta contentezza, tanto buon umore nelle sue lettere, e tutti i suoi correligionari si danno attorno, e parlano e scrivono come se proprio non ci fosse dubbio che, in breve, l'Italia verrà nelle loro mani. Il Mario chiama il Cairoli «uomo provvidenziale per la monarchia», perchè la condurrà a perdersi nella repubblica con processo evolutivo, invece che con processo rivoluzionario; il Sella, il Minghetti ve l'avrebbero condotta con quest'ultimo. Ma il fedele discepolo di Carlo Cattaneo disse pure, in altri tempi, di considerare la rivoluzione come una forma, un modo speciale d'essere, della evoluzione; ora, potrebbe anche non dispiacergli del tutto un poco della prima tanto per rompere la monotomia della seconda; e i suoi colleghi fanno di tutto per parlarlo.

Dov'è la monarchia? la monarchia sonnecchia, dice il Mario, ed egli spera che muoia senza che, nè essa nè gli altri, se ne accorgano; e spera anche probabilmente che scompaia come spari il trono granducale dei Lorenesi, del quale i fedelissimi ebbero «il supremo vanto di adattarsi ai tempi,» e di andar a riscaldarsi ai raggi del sole nascente. Ma noi crediamo che gli Italiani si scuoteranno una volta, e faranno che quella tanto predicata loro gratitudine, quel tanto decantato loro affetto, siano fecondi di qualche cosa più che di parole. Per gli italiani non vi può essere salvezza, nè speranza di pace, di ricchezza, di potenza, se non sotto lo scettro di quei Savoia a cui deve principalmente l'unità e l'indipendenza. Se il principio monarchico è vivo e forte, spetta agli italiani di mostrarlo, insegnandolo anche ai giacobini che sognassero di figurare da ultimi ministri del Regno d'Italia.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Leggesi nel *Fanfulla*:

Sembra intenzione del Santo Padre di non procedere alla nomina delle cariche divenute vacanti, qualora queste cariche riferiscansi all'amministrazione già cessata del dominio temporale.

Corre voce che sia stato spiccato mandato di cattura contro alcuni impiegati alla Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico. Si scoprono sempre nuove irregolarità nella gestione della Giunta.

Il Tevere fa delle sue e non possiamo che scusarlo. Le piogge torrenziali cadute in questi giorni nel circondario di Roma e nella provincia hanno gonfiato il fiume nella scorsa notte talmente, che si credeva che volesse uscire dal suo letto. Però i telegrammi giunti da Orte hanno rassicurato i cittadini non solo, ma anche gli intraprenditori dei lavori d'arginatura, i quali hanno preso tutti i provvedimenti necessari a salvare le loro macchine, e il legname dalla piccola piena momentanea.

(Opinione)

FIRENZE, 10. — Leggesi dalla *Nazione*:
La principessa Elena Demidoff volle rendere più solenne il di lei giorno natalizio, che ricorreva il 7 del corrente mese con lo stabilire a sue proprie spese l'impianto in questa città, per i mesi dell'inverno prossimo, di una Cucina economica che s'intitolerà *Cucina economica Elena Demidoff, a vantaggio dei poveri di Firenze.*

SPEZIA, 10. — La corazzata *Venezia* è entrata in arsenale per la preparazione degli alloggi pel viaggio

delle LL. MM. Entrerà in armamento il giorno 20.

Si sono ripresi gli esperimenti coi cannoni da 100 tonnellate.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Il *National* assicura che il consiglio dei ministri ha deliberato che la chiusura definitiva dell'Esposizione avrà luogo il 10 novembre.

A Grenoble è atteso il sig. Gambetta il quale pronuncerà ivi giovedì sera (10 ottobre) un importante discorso sull'argomento delle elezioni senatoriali. E come a Romans, il signor Gambetta, si limitò ad esporre il suo programma sotto una forma ideale, così a Grenoble svolgerà il programma stesso spiegandone il modo pratico di applicazione, quale è accettato dalla maggioranza repubblicana.

RUSSIA, 7. — Il generale Dreuteln è stato nominato capo della polizia segreta in Russia, posto rimasto vacante dopo l'uccisione del generale Mesendnow.

I fogli russi raccontano strazianti particolari su di uno scontro avvenuto fra un treno merci e un treno di trasporti militari proveniente dal Caucaso, sulla linea Wonesch-Rostoff, presso la stazione di Camenez. Del treno militare sono stati sfraccellati solo tre vagoni, del treno merci tredici. Due ufficiali, due medici militari, e sette fra soldati e bassi ufficiali, sono rimasti morti sul colpo. Molti sono più o meno gravemente feriti.

GERMANIA, 7. — La Dieta prussiana è convocata pel 4 novembre.

L'Associazione generale tipografica tedesca, dove si pubblica la socialista *Neue Freie Presse*, ha indetto pel 3 novembre una adunanza generale per liquidare gli affari.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia esser designato al posto di ambasciatore austriaco a Berlino il conte Chotek.

Il padrone dello stabilimento Krupp di Essen aveva da lungo tempo l'intenzione di affidare la direzione di detto stabilimento ad un impiegato superiore dello Stato. Tempo fa si è detto che la firma Krupp aveva scelto per quell'ufficio il capo del traffico nella direzione delle ferrovie Sassoni dello Stato il consigliere di finanza Jencke. Questi avrebbe uno stipendio annuo di 30,000 marchi e una somma di 15,000 marchi sugli utili. Pare che il signor Jencke entrerà in carica il 1° gennaio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 ottobre contiene:

R. decreto 8 settembre, che autorizza l'asilo infantile di Mazzarino ad associarsi un orfanotrofio per il ricovero e l'istruzione delle fanciulle povere del comune, assumendo il titolo di «Asilo infantile ed Orfanotrofio di Mazzarino»;

R. decreto 8 settembre, che erige in corpo morale il legato del fu Carlo Nanni a favore della Società ausiliaria dei muratori ed artigiani uniti di Bologna;

R. decreto 8 settembre, che erige in corpo morale l'opera pia «Riscossa Rabezana» del comune di Cantarana; Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Penang e Singapore.

La stessa gazzetta del 10 contiene: Regio decreto 27 settembre, che nomina il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, composto nel modo seguente:

Morandini comm. Giovanni, ingegnere, presidente;

Vitali comm. Augusto, ispettore del genio civile, consigliere;

Fenolio cav. Bernardo, regio avvocato erariale, id.;

Benazzo cav. ingegnere Enrico, industriale, id.;

Salis conte Ulisse, ingegnere capo del genio civile, regio commissario tecnico nelle strade ferrate, id.;

Boselli comm. Leopoldo, capodivisione del traffico delle strade ferrate, id.;

Martorelli comm. Francesco, ispettore del movimento e traffico nelle strade ferrate, id.

Art. 2. Nelle assenze del presidente ne assumerà le funzioni il consigliere signor Vitali comm. Augusto.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA VENETA

Venezia, 11. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

«Sentiamo che la Deputazione provinciale ha inviato espressamente un suo delegato a Milano a fine di ovviare le difficoltà, che ancora si frappongono all'istituzione in Venezia di una sede della Cassa di risparmio di Milano.»

Il giornale *La Venezia* reca:

L'altra mattina certo G. Bortoluzzi, orfice, abitante a S. Silvestro, si tolse miseramente la vita ingoiando del sublimato corrosivo; egli morì fra dolori atroci, indescrivibili! L'infelice fu tratto al passo sconsigliatissimo dalle tristi condizioni economiche, mentre correvva voce che egli già da parecchi giorni fosse fuori di sé dal dispiacere di non poter restituire una pietra preziosa, che gli avevano consegnata per lo addietro.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Scuole Comunali. — Il signor Sindaco avvisa che nel giorno 15 ottobre corrente si apriranno in questo Comune le scuole elementari, maschili, femminili e miste, diurne, serali e festive. Le iscrizioni nelle scuole diurne del suburbio cominceranno il giorno stesso, e nelle scuole urbane il giorno 25, e continueranno a tutto il 31 detto mese, dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane.

L'iscrizione nelle scuole serali e festive durerà dal giorno 15 al 19 e le lezioni incominceranno il giorno 20 per le scuole festive e il 21 per le serali.

Scuola infantile. — Abbiamo accennato giorni addietro all'ottima riuscita del saggio dato dai piccoli alunni della maestra approvata signorina Rosina Polacco. Ora sappiamo che la Polacco ha trasportato la sua scuola in via Sirena, N. 1019, e che il corso delle lezioni comincerà col giorno 20 corrente.

Applicati di P. S. — Gli esami per applicati di P. S. presso la R. Prefettura diedero ottimi risultati. I concorrenti vennero approvati nella totalità: tre si sono distinti.

Allegri malfattori! — Pare che sia giunta l'ora propizia di cotesta genia.

Ieri, di buon mattino, uno dei nostri reporters trovandosi alla stazione avea udito da un viaggiatore che nella notte alcuni detenuti erano fuggiti dalle carceri di Vicenza. Il nostro amico non si fidò di registrare la notizia, temendo che il viaggiatore avesse fatto confusione, cogli assassini scappati dalle carceri di Verona, ed ora fortunatamente ripresi. Con Palermo, con Nicosia, con Imola, con Verona nella testa, non gli poteva entrare che altri malfattori fossero fuggiti anche dalle carceri di Vicenza.

Eppure lo erano, e la notizia è confermata da questo dispaccio dell'*A. Adriatico*:

Vicenza 11, ore 11 pom.

«Questa notte dalla carcere n. 25 al primo piano del torrione, evasero certi Rielo e Albarello condannati ai lavori forzati per grassazione, nonché certo Fabris imputato di furto. Segurarono le inferriate e con tre lenzuola annodate si calarono nella sottoposta Peschiera.»

Le guardie carcerarie dormivano; alle dodici, esse dicono, avevano fatto l'ispezione; la fuga sarebbe avvenuta alle ore 1 ant.

L'autorità è sulle tracce dei fuggiaschi.»

Non pare al ministro Zanardelli che dopo il ripetersi di tanti fatti, sia il caso di ripetere se vi abbia la mano un vasto e nefando complotto?

Scappano! — Il *Giornale di Venezia* giunto più tardi contiene i seguenti particolari:

Dopo Palermo, dopo Nicosia, dopo Verona, dopo Imola — anche Vicenza. La scorsa notte tre detenuti sono evasi dalle nostre Forti.

È una vera epidemia!

Il fatto è andato così:

I tre detenuti erano nel camerotto n. 25, al primo piano.

Con lima ed altro istrumento essi hanno tagliato la doppia inferriata della finestra prospiciente la Piazza Peschiera; indi con striscie di lenzuolo si sono calati giù.

Era poco dopo il tocco. Il guardiano di servizio non aveva udito rumore alcuno, non s'era accorto di nulla.

Al personale di custodia l'allarme

fu dato, da grida esterne, che dicevano: *fuggono i detenuti, accorrete.*

Accorse a precipizio il capo-guardiano, accorsero tutti — ma era troppo tardi!

Tutto fa credere che la cosa fosse preparata di lunga mano. Certo, la fuga non fu improvvisata lì per lì. Onde è naturale l'accusa di negligenza al personale di custodia; e una inchiesta è già cominciata da parte dell'autorità giudiziaria.

Gli evasi sono:

Albarello Valentino detto Longo, condannato ad anni 15 di lavori forzati per grassazione;

Riello Pietro, condannato ad anni 12 di reclusione per furto;

Fabris Bortolo, giudicabile, imputato di furto.

Corrono voci di aiuto esterno. L'autorità politica indaga.

Gli evasi sarebbero fuggiti da Porta Monte.

Uno dei tre sarebbe prima andato a cambiarsi d'abiti in casa sua.

Furono dati provvedimenti immediati per dar la caccia ai fuggiaschi. Speriamo che le nostre Autorità non abbiano perduta la testa, e i provvedimenti adottati siano tali da riassicurare tosto alla giustizia gli audaci delinquenti.

Particolari.

La guardia notturna che fa spese private tutela in Piazza la sicurezza dei negozi si accorse, ma tardi, della fuga; e sparò, inutilmente, quattro colpi di revolver.

Il camerotto num. 25 è quello in cui era rinchiuso il Secco, l'evaso di Verona, prima di passare alle carceri di quest'ultima città. Si sospetta che la fuga fosse stata predisposta, innanzi la partenza, da lui.

Si sono trovate nel camerotto due lime, una delle quali rotta.

Tentato furto. — La notte scorsa ignoti ladri tentarono, mediante ripetuti colpi di scalpello, di penetrare in una bottega di pizzicagnolo, in Via Portelletto n. 1106.

Ma forse perchè disturbati da gente che passava in quel momento abbandonarono l'impresa.

Arresti. — Gli agenti di P. S. arrestarono un questuante.

Un individuo si presentò spontaneamente in arresto come partecipante alla rissa dell'altra notte.

Incendio. — Alle quattro di questa mattina si manifestò il fuoco in alcune case coloniche, di proprietà Corinaldi, fuori di Porta S. Croce, a Salsboro.

Non si lamentano vittime. Rimasero bruciati i tetti di paglia, ma si salvarono gli animali.

Sono accorsi i RR. Carabinieri. Sembra che il danno sia di poco momento.

Contravvenzioni. — Le contravvenzioni ai regolamenti municipali denunciate all'ufficio di polizia urbana dal 16 al 30 settembre furono:

| | |
|------------------------------|--------|
| Per polizia stradale . . . | N. 116 |
| » vetture pubbliche . . . | » 37 |
| » anonna | » 8 |
| » igiene | » 10 |
| » ommissa denuncia di cani » | » 3 |
| » per cambiamenti di case » | » 1 |
| Totale » 175 | |

Cenno Bibliografico. — Lo scolaro *Istruito negli elementi di storia naturale, agricoltura, fisica, geografia ed igiene, con breve esposizione dei Diritti e Doveri del cittadino* per PIO PASSARIN. Castelfranco Veneto, Tip. G. Longo, 1878.

Il sig. Pio Passarin di Cittadella è un maestro che si dedica con amore ed intelligenza all'istruzione primaria, di che egli ci offre una prova eccellente col suo libretto: *Lo scolaro istruito.*

Dal titolo, che più sopra abbiamo riportato interamente, se ne ritraggono tutti gli argomenti trattati in quella pubblicazione. Il libro del Passarin — ed era naturale — non dice cose nuove; ma le espone con chiarezza e buon ordine, così da poter essere facilmente appresa dai fanciulli.

L'opera è dedicata alla Giunta Municipale di Cittadella — dedica accettata con le Note 28 giugno e 13 luglio 1878.

Non la raccomandiamo a tutti i preposti delle scuole elementari.

Nomine giudiziarie. — Il cav. Morizio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Volterra, fu traslocato nella stessa qualità a Cognigliano.

(Gazz. di Treviso)

Una smentita. — Telegrafano da

Roma alla Provincia di Brescia essere falso che siasi accordata ad Imperatori (che aveva attentato alla vita di Napoleone III) la pensione dei Mille.

Ritenuta questa smentita, ce ne congratuliamo per l'onore del governo italiano.

Escei elettorali. — L'on. Minghetti terrà il suo discorso agli elettori di Legnago il 27 corrente.

La parola dell'autorevole uomo di Stato sarà certamente raccolta con riverenza e con sollecitudine dalla stampa italiana.

Telegramma reale. — Il ministro dell'interno ha comunicato al prefetto di Cosenza il seguente telegramma del Re, in risposta ad altro inviato a S. M. per mezzo del ministro predetto, col quale chiedevasi se mai, nel suo viaggio, avrebbe fatto sosta in quella città:

Ministro interno Zanardelli, La prego esternare tutti i miei ringraziamenti alla Deputazione provinciale, al sindaco di Cosenza, ed a quelli della provincia dei gentilissimi sensi che hanno espressi.

È mio vivo desiderio di recarmi in detta provincia; e spero in epoca non lontana. Potrò di viva voce ringraziare i benemeriti rappresentanti delle popolazioni calabresi dei sentimenti espressi.

(Opinione) UMBERTO. — Sotto questo titolo leggesi nel *Corriere della sera*:

Il Ministero s'impunta a voler lasciare a Genova il Prefetto Casalis, altrimenti detto «niente paura.» E si che non abbiamo mai visto in nessun luogo la stampa d'ogni colore tanto d'accordo nel combattere un funzionario. Dal *Corriere moderatissimo*, al *Popolano ligure*, democratico, è un *tolle generale*. Quest'ultimo giornale reca:

«Possiamo assicurare che nel caso si verificasse la venuta dei Sovrani a Genova, la maggior parte dei senatori e deputati liguri piuttosto che trovarsi assieme al comm. Casalis, Prefetto della Provincia di Genova, decisero il non fare atto di presenza né all'arrivo né ai ricevimenti ufficiali delle LL. MM.»

Piene d'acqua. — Si hanno desolanti notizie sui danni cagionati dalle ultime piogge torrenziali in alcune provincie piemontesi, e in particolare per lo straripamento della Bormida.

La *Gazzetta del Popolo* ricava da Cortemilia le seguenti dolorose informazioni:

«I confluenti Bormida e Uzzone inondarono orrendamente ieri, 8, il paese, portandovi le acque a sei metri di altezza. Gli abitanti furono colti all'improvviso.»

Si parla di molte vittime.

«Da Alba accorsero nella notte le autorità, il genio, i carabinieri, ecc. con carri di vettovalie reclamate ed atrezzi.»

Assassinio del capitano Fadda. — L'*Opinione* del 10 dà i seguenti particolari sulla moglie del capitano Fadda:

«Quest'oggi col treno delle 2 pom. è giunta in Roma la vedova del capitano Fadda, scortata da due carabinieri.»

È stata fatta entrare in una vettura chiusa e condotta direttamente alle carceri giudiziarie del Buon Pastore, in via della Lungara.

Essa chiamasi Raffaella Saraceni ed ha circa trent'anni, quantunque dimostri d'averne meno. Ha una statura giusta ed è agile e svelta della persona. È piuttosto magra. Ha i capelli copiosi di color castagno, gli occhi neri e piuttosto sporgenti, non belli, ma vivaci; il naso fa una piccola curva rientrante nel mezza, e piega leggermente in alto sul finire; ha le labbra sottili. Il colore pallidissimo ed olivastro poteva oggi provenire dalla viva commozione alla quale doveva essere necessariamente in preda.

L'assieme del suo volto è volgare, ma simpatico, e la si prenderebbe, sia per il suo modo di gesticolare, sia per la sua voce sonora e insinuante, per un'artista. I lunghi capelli scendenti sulle spalle davano alla sua figura un carattere speciale.

Era vestita a bruno ed avvolgeva le spalle in uno scialle, di cui lasciava cadere un lembo sul braccio.

Abbiamo notato una mano ben tornita ed affilata.

Il suo portamento era libero e spoglio, e il turbamento interno era velato da un'aria di disinvoltura che vogliamo interpretare in suo favore.

Appena arrivata al Buon Pastore

ha subito il primo interrogatorio, che le è stato fatto dal giudice istruttore avv. Finizia e dal sostituto procuratore del Re, avv. Flaminio Felici.

Fuga dei carcerati a Verona. — Dall'*Arena* togliamo i seguenti particolari sull'arresto anche degli altri tre carcerati evasi, avvenuto nel Comune di Breonio:

Dopo due ore di attive ed inutili ricerche, mentre il drappello — coi due carabinieri in testa — stava passando presso una casa disabitata, di ragione di corti Marconi, nella località Bosco, distante non più di quattro tiri di fucile dalla contrada Cona ed un mezzo chilometro dalla parrocchia, fu udito uno strepito come di persona che si muove in un mucchio di strame.

Il vice brigadiere allora si voltò verso il drappello, dicendo sottovoce: — Qui c'è qualche cosa.

È accorso in pari tempo al sottoparco della casa.

Esso, oltre il rumore sullo strame, aveva sentito partire dal sottoparco una voce che diceva:

— *Ghe qua la forza. Pronti perché ghe semo; copemolt.*

A questo punto, l'ardito vice-brigadiere si affacciò al sottoparco, gridando:

— In nome della legge siete arrestati!

E spianò in pari tempo la carabina.

Allora uno dei malfattori (il Pachera, quello di S. Michele) tentò prima con un colpo della mano sinistra di disarmare il vice brigadiere, affermandogli la canna della carabina, mentre colla destra, munita d'un nodoso bastone di rovere, tentava di colpire alla testa il valoroso soldato.

Ma quest'ultimo, fatto un passo indietro, trasse verso sé la carabina, la spianò, e tirò, colpendo proprio nel mezzo del petto il malfattore.

Contemporaneamente il carabiniere innocenti si era slanciato ad intimare l'arresto agli altri due. Uno (*quello condannato in vita il Secco*) tentò di resistere. Ma il carabiniere, spianando la carabina, gli disse:

— *No moverte, se no te copo.*

Il Secco allora:

— *Salteme la vita e lighe.*

Potete immaginarvi se fu legato.

Il terzo, il Morello, non fece resistenza di sorta.

Ambedue i vivi furono ammanettati, e vennero messi uno per parte al cadavere del primo che fu ucciso, e giace nel sottoparco.

Sicurezza pubblica. — Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia* le informazioni seguenti:

Da Orbetello ci giunge una grave notizia. Il 9 corrente 4 malfattori appostarono nella regione di S. Martino, frazione del Comune di Sorano, il ricco proprietario signor Gaetano Magini, e lo sequestrarono, chiedendo per riscatto 25 mila lire. I carabinieri delle stazioni, comprese nella luogotenenza di Orbetello, sono tutti in moto alla ricerca dei briganti, ma fin'ora questi seppero sfuggire alle indagini della pubblica forza.

— I fratelli Nicodemi di Vetralla, recatisi in un loro podere posto nella regione di Bieda, ricevettero una lettera colla quale si ingiungeva loro di depositare in un determinato luogo lire 600. I signori Nicodemi fecero di ciò avvertite le autorità di P. S., le quali fino ad ora non hanno potuto scoprire chi sia l'autore della lettera minatoria.

Disgrazia. — A Rocchigliano, presso Poggio Mirto, avveniva il 9 corrente una terribile disgrazia; esplose cioè una polveriera di privata proprietà cagionando la morte a due poveri operai, e parecchi altri ferendone. (*Gazz. d'Italia*).

Prestito a premi della città di Bari, 1898. — Nell'estrazione del 10 corr. il primo premio di L. 50,000 fu vinto dalla serie 51, N. 67; il secondo di L. 2000, fu vinto dalla serie 5, N. 85; il terzo, di L. 1000, toccò alla serie 164, N. 74.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Roma, 11:

Stamano alle ore 9 parti per Monza, coi suoi tre figli S. A. R. il Principe Amedeo.

Leggesi nell'*Avvenire* di Roma:

« Noi possiamo assicurare essere affatto inesatta la notizia data dalla *Libertà* di ieri, che cioè gli on. Cairoli e Conforti abbiano manifestato quando che sia la opinione di non doversi eseguire la condanna capitale pronunciata dal Tribunale di Genova. »

Roma, 11.

Si sta preparando un nuovo organico del personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

L'on. ministro De Sanctis si propone di mettere a capo di questo ramo della pubblica amministrazione un direttore amministrativo allo scopo di sottrarla alle fluttuazioni della politica.

(*Gazz. d'Italia*)

Roma, 11.

Oggi ha avuto luogo la partenza del 40° reggimento di fanteria che alle 3 pom. è uscito dal Castel Sant'Angelo.

Una folla immensa con applausi e con evviva, lo ha accompagnato alla stazione ferroviaria.

Ivi molti cittadini presentarono al reggimento una corona di fiori intagliata da un nastro dai colori municipali.

Con il nastro di quella corona è stata decorata la bandiera del reggimento.

La folla entusiasmata irrupe entro la stazione.

Al momento in cui telegrafo proseguono gli applausi e gli evviva.

(*idem*)

Abbiamo i seguenti dispacci:

Napoli, 11.

È arrivato il ministro degli esteri. Nella scorsa notte vi fu una maggiore attività nel Vesuvio. Oggi il fumo si confonde con le nuvole.

Savona, 11.

Si hanno strazianti particolari sull'innondazione della Bormida. A Millesimo vi sono sei vittime, a Cortemiglia undici. I danni sono enormi. Il soccorso è urgente e vien fatto appello alla carità pubblica.

I giornali ungheresi si mostrano indignati di una nota della *Post* di Berlino, e meno contrari alla politica di Andrassy e Tisza.

Molti ufficiali russi giunti a Filipopoli dall'Asia Centrale, affermano che malgrado tutte le smentite ufficiali esiste un pienissimo accordo tra l'Emiro d'Afghanistan e la Russia; che varie migliaia di truppe moscovite si trovano alle frontiere e che è imminente lo scoppio della guerra fra la Russia e l'Inghilterra.

Il conte Corti attende il discorso del presidente del Consiglio, ma ammette che quel discorso dia a lui piena soddisfazione. non si crede che il Ministro degli affari esteri intenda rimanere lungamente in un gabinetto il cui indirizzo politico e finanziario non gli sembra in armonia colle esigenze della situazione generale dell'Europa.

Il ministro della guerra si considera quasi dimissionario e non tanto per la questione dei circoli Barsanti quanto per la questione militare in rapporto alla demagogia finanziaria prevalente.

Egli e il ministro della marina credono indispensabili per l'879 spese maggiori di quelle previste nei bilanci della guerra e della marina e non si sa dove trovare i fondi necessari, se il misciarsi delle finanze, per smania di popolarità, insiste nel proposito di diminuire gli intrinseci dell'erario.

La situazione è difficile assai.

Il signor Gambetta non verrà in Italia, perché il ministero teme che a Berlino si sospetti d'un complotto franco-italiano, il quale dovrebbe contrapporsi alle trattative impegnate dalla Curia col gabinetto germanico. Le trattative furono interrotte ma non rotte, diceva ieri con fina distinzione un diplomatico in disponibilità. Essendo soltanto interrotte, si possono riprendere e già si discorre della prossima partenza per Berlino del Cardinale Hoh-nlohe.

Questi da dieci giorni è in continue conferenze con Leone XIII e col cardinale Nina.

Ieri il Papa ricevette in udienza pubblica numerosi romani appartenenti a un circolo cattolico.

Il richiamo dell'on. Spaventa all'ufficio di consigliere di Stato, risoluto dal Consiglio dei ministri alla unanimità, è degno di encomio ed è un titolo d'onore per il gabinetto Cairoli, il quale ha bisogno di compiere almeno qualche atto d'imparzialità, che induca il paese a perdonargli alcuni dei suoi errori e una parte delle sue soverchie partigianerie.

Sperasi che l'on. Spaventa accetterà l'ufficio che gli è offerto e nel quale l'opera sua potrà essere giovevolissima alla pubblica amministrazione. Dopo certe nomine di consiglieri di Stato, ispirate da spirito di parte, sarà più che mai utile questa d'uomo di grande ingegno e di carattere ammirando.

Ieri è tornato a Roma da Montecassino il ministro De Sanctis, il quale annunzia ai suoi amici d'aver preparato dei progetti di legge da presentare al Parlamento... che non avrà tempo a discuterli.

Si annunzia prossimo un movimento nel personale dei Consoli di Sua Maestà all'estero, reso necessario dal trasferimento del cav. Macciò dal Consolato di Bayruth a quello di Tunisi.

Ieri fu definita la vertenza personale fra gli on. Gabelli e Nicotera. Il primo era rappresentato dall'on. Fambri, il secondo dall'on. Paternostro. Si convenne che non iv'era motivo a proseguire la contesa personale.

Ieri è giunta a Roma la vedova del capitano Fadda.

I cronisti dei giornali romani erano alla stazione ad attendere questa, che minaccia di diventare una celebrità... poco invidiabile. Le cronache dei giornali dan la descrizione del di lei viso simpatico... e anche del suo naso.

La signora che fu condotta al Buon Pastore, asilo delle donne sotto processo venne immediatamente assoggettata ad un lungo interrogatorio, che le sarà forse riuscito men fastidioso del processo che gli fecero, alla stazione, gli sguardi delle persone fissi su lei con curiosità indiscreta e poco compassionevole.

I dilettanti di Corta d'Assise si preparano ad un dibattito *monstre*.

Abbiamo già parlato delle relazioni felicemente aperte dal marchese Antinori col Re dello Shoa.

Di recente, secondo la lettera, il Re Menelik ha voluto attaccare Giovanni Kassa, Re del Tigrè.

Questo Re selvaggio non solo si è difeso strenuamente, ma ha preso l'offensiva e ha condotto vittorioso il suo esercito sino alla capitale dello Shoa, a Ankabar.

Non si sa quindi più nulla, né del Re Menelik, né di monsignor Mas-sala, che lo seguiva sempre, né del marchese Antinori né di tutti i nostri concittadini.

Da altra parte, pure francese, abbiamo la conferma di questa triste notizia, con la aggiunta che il Re Menelik si sia rifugiato nell'Amara e di là verso il Godiam.

In questa regione, al sud dell'Ab-bissinia, ove l'avrebbero seguito i nostri, la guerra aveva recato grandi danni e ad essa era successo il tifo: cosicché gli abitanti erano stati costretti ad emigrare per salvarsi.

Il Re Giovanni Kassa è un antico generale del Re Teodoro, che, dopo la partenza degli inglesi, si impadronì a poco, a poco, di tutto l'alto Tigrè, e, tre anni fa, condusse sì bene a termine la guerra nazionale contro gli Egiziani, che li mise in fuga e giunse a far prigioniero uno dei figli del Vicerè.

Questa notizia, che abbiamo raccolte da fonte privata, è che dipingono con sì foschi colori le condizioni dei nostri compatriotti in Africa e di un Re che aveva chiesto la nostra alleanza, ci spingono a chiedere chiarimenti e solleciti.

Che potrà e vorrà rispondere la Società geografica?

Presentiamo tale domanda, riservandoci di tornare sull'argomento.

(*Nazione*)

TELEGRAMMI

Vienna, 11.

L'imperatore presiederà oggi un consiglio di gabinetto, a cui prenderanno parte anche i ministri ungheresi.

La situazione è irta di difficoltà. — Il ministro delle finanze Depretis domandò al Boden-Credit Anstalt un'anticipazione di 25 milioni.

La insolente nota circolare della Porta contro l'Austria ha provocato qui una fiera indignazione.

(*Indipendente*)

Pest, 11.

L'opposizione agita affinché il gabinetto venga posto in istato d'accusa.

Tisza assume provvisoriamente il portafoglio delle finanze e Wenkheim quello dell'interno.

(*idem*)

Costantinopoli, 11.

L'insurrezione del Kozan venne domata. Achmet Ali si è arreso.

(*idem*)

Odessa, 10.

Presso la Banca commerciale di Odessa venne scoperto un ammanco di 60 mila rubli. Il primo cassiere confessò di essersi appropriata la somma di 90 mila rubli in titoli del fondo.

Il pubblico assediò il locale della Banca ed esigette la restituzione dei depositi. Ne furono ritirati sino alle ore 3 pom. 2 milioni di rubli. In seguito si ristabilì alquanto la calma.

(*Corresp. bureau*)

Berlino, 11.

Ieri il democratico Hasselmann, parlando nel Reichstag contro la legge dei socialisti, ricordò gli avvenimenti rivoluzionari del 1848. Il discorso produsse nel Parlamento una tale agitazione che l'oratore dovette uscire dall'aula.

Parlarono quindi i deputati Löwe, capo d'una frazione dei nazionali liberali e Winterer progressista contro la legge.

Benningen, uno dei capi dei nazionali-liberali, parlò in favore.

— In seguito al colloquio che ebbe luogo fra Bismark e Benningen lunedì scorso, i liberali-nazionali voteranno la legge limitandone l'azione a due anni e mezzo.

(*Gazzetta Piemontese*)

Il governo decise di mandare a Pietroburgo delle spiegazioni.

Grande attività regna nel *Foreign Office*.

Il *Times* ha da Vienna 8 che la Russia informò le potenze della sospensione della ritirata dai dintorni di Costantinopoli, esponendone i motivi e domandando alle potenze che si uniscano alla Russia per fare delle rimostranze alla Porta circa le uccisioni dei cristiani.

Notizie da Bombay considerano la guerra come inevitabile.

Lo *Standard* dice che le truppe inglesi sono digià penetrate nel passo di Kyber; l'artiglieria degli afgani è fortissima.

COSTANTINOPOLI, 10. — La Porta dichiarò a Lobanoff che se le truppe russe sgombreranno Adrianopoli, la sicurezza del paese sarà garantita con l'immediata occupazione da parte delle truppe turche. Lobanoff rispose che lo sgombero di Adrianopoli potrebbe aver luogo soltanto due mesi dopo la conclusione del trattato definitivo di pace.

LONDRA, 11. — Il *Daily News* ha da Vienna: che settantun battaglioni di truppe turche e 12,000 albanesi si trovano attualmente nel pasciariato di Novibazar ove fra breve Osman pascià si recherà con 250,000 uomini.

VIENNA, 11. — Andrassy è arrivato e conferì oggi con Tisza.

BUKAREST, 11. — Il senato discutendo le stipulazioni del trattato di Berlino, approvò con 48 voti contro 8 la mozione che era nella relazione del rapporto della commissione.

La redazione fu difesa dal ministero.

COSTANTINOPOLI, 11. — Skobelev ricusa di sgombrare Bargas e Karakilissa. Layard constatò che le uccisioni dei cristiani, allegate dei russi per sospendere lo sgombero, si riducono ad alcuni crimini di briganti isolati.

La Porta ricevette l'avviso che gli austriaci non continueranno ad avanzarsi.

Il pericolo d'un conflitto è rimesso.

MADRID, 11. — È smentito che il governo progetti una spedizione di 10,000 uomini contro il Marocco.

Credesi che il sultano indennizzerà le famiglie delle vittime.

Assicurate che i consoli fecero un reclamo collettivo per gli assassini degli stranieri a Tetuan.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — I giornali clericali annunziano che quaranta giureconsulti cattolici francesi, italiani e spagnoli tennero il 9 e il 10 corrente delle riunioni a Bourges sotto la presidenza di Luciano Brun per discutere sui pericoli che minacciano gli interessi religiosi.

MADRID, 12. — L'*Epoca* smentisce che il conte Coello debba ricevere altra destinazione.

LONDRA, 12. — La casa Heng e Balfour di Manchester, commissionari di pelle nelle Indie, sospese i pagamenti. Il passivo è di circa due milioni di lire sterline.

LIVERPOOL, 12. — Durante il concerto fuvi un timor panico cagionato dalle grida: al fuoco. La folla cercò di fuggire: si ebbero 37 morti.

LONDRA, 12. — Il *Daily News* ha da Simla: L'idea d'impossessarsi d'Almusud con sorpresa fu abbandonata. Temesi che la stagione inoltrata non permetta ulteriori operazioni.

| | | |
|---------------------|-------|---------|
| Londra | 10 | 11 |
| Consolidato inglese | 94 92 | 95 12 |
| Rendita italiana | 72 67 | 73 — |
| Lombardo | 13 50 | 14 — |
| Turco | 11 61 | 11 56 |
| Cambio su Berlino | — 92 | — |
| Egiziano | 50 50 | 49 1/2 |
| Spagnuolo | 143 8 | 141 1/4 |

Bartolomeo Moschin gerente rev.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che nel locale, fino ad ora ad uso spaccio tabacchi, sito in Via dei Servi n. 1735, e precisamente a cominciare da oggi sabato 12, venne aperto un negozio con vendita pane di Piave di prima qualità, farine, paste di ogni qualità, ed altri generi, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

ANTONIO SCAPOLO
padre

STABILIMENTO
DI SCHERMA E GINNASTICA
CESARANO

Col 1° ottobre sarà attivato l'orario delle lezioni di Scherma, Ginnastica e Ballo.

Si ricorda ai genitori che per loro fanciulli hanno ore speciali e che inviandoli a questa scuola, oltre il trovarvi una buona educazione fisica-morale, procureranno loro eziandio quei giusti divertimenti che tanta soddisfazione incontrano l'anno scorso.

10-488

LEZIONI
DI
FRANCESE e TEDESCO

Prof. JULES CAMUS di Parigi

Via Schiavin, 1585 2-537

COLLEGIO CONVITTO ROMANO
PADOVA

VIA MEZZOCORNO N. 1404.

L'iscrizione sarà aperta il giorno 15 corr. Le lezioni regolari cominceranno il 4 novembre. Gli alunni interni delle scuole primarie saranno istruiti nel Collegio da maestri approvati; e quelli delle scuole secondarie frequenteranno gli istituti pubblici sotto la sorveglianza di persona fidate. Si daranno ripetizioni per le classi ginnasiali e tecniche. Si spediscono i programmi a chi ne faccia richiesta.

3-527

FABBRICA CAPPELLI
di Giuseppe Indri

PIÙ VOLTE PREMIATA

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di *Seta*, *di Cilindro* ora di gran moda, come di *Feltro*, *Gibus*, di *Tibat* per Società, *Moretti*, ecc., ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

28-351

PADOVA - Borgo Codalunga N. 4759

AVVISO

Si previene che in questa Città, Riviera S. Sofia, al Civico Numero 3111 a sinistra trovansi aperto un Magazzino di **LEONA FORTE** di fuoco di ogni qualità ai seguenti prezzi posta al domicilio.

Ridotta ad uso stufa al Quint' L. 3.50
Per uso cucina » 3.20
Tonda di monte » 3.75
Fassi di monte al cento . . . » 12.—
Detti bianchi » 9.—

2-529

D'AFFITTARE

0 DA VENDERE anche subito

Molino a quattro ruote sito in Perunmia, distretto di Monfalcone.

Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Perunmia.

18-462

D'Affittarsi
(ANCHE SUBITO)

Bottega ad uso Offetteria con Casj in Via S. Bartolomeo al civico numero 3318, e due Mezzadini a pian terreno in Via Borgo Bianco al civico numero 1111 A.

Rivolgersi per trattative in Via Albore civico N. 4692.

3-530

Antenore

Liquore Tonic Digestivo
(Vedi avviso in 4. pagina)

DEPOSITO E FABBRICA CALZATURE

Vedi Avviso in quarta pagina

Estrazione del regio lotto creata in Venezia

76 - 61 - 19 - 49 - 75

CORRIERE DELLA SERA
12 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 ottobre

Le condizioni del Ministero sono sempre argomento delle conversazioni dei deputati, che passeggiano o numerosi nei corridoi di Montecitorio, non più deserti. È opinione generale che il gabinetto com'è costituito non si presenterà al parlamento e che una modificazione avverrà, prima della ripresa del lavoro legislativo.

LA SPEDIZIONE ITALIANA
IN AFRICA

Mentre a Milano una Società di onorevoli persone ha preso l'iniziativa lodevolissima... una spedizione commerciale nel Regno dello Shoa, la *Nazione* di Firenze pubblica su quel paese le seguenti, a dir vero, poco incoraggianti notizie:

Da un addetto alle Missioni francesi è pervenuta nella nostra città una lettera, la quale contiene gravissime notizie sulla spedizione italiana in Africa.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 11. — Il senato continua a discutere il trattato di Berlino.

ODESSA, 11. — Il primo cassiere della Banca Commerciale di Odessa sottrasse 90 mila rubli.

Una grande folla agitata domanda la restituzione dei depositi.

La Banca ha digià pagato due milioni.

LONDRA, 11. — Il governo inglese ricevette la conferma che i russi sospesero la ritirata dai dintorni di Costantinopoli.

NOTIZIE DI BORSA

| | | |
|-----------------------|--------|---------|
| Firenze | 11 | 12 |
| Rendita italiana god. | 80 97 | 80 72 |
| Oro | 21 98 | 21 99 |
| Londra tre mesi | 27 51 | 27 52 |
| Francia | 110 — | 110 — |
| Prestito Nazionale | — | — |
| Azioni regia tabacchi | 819 — | 818 st. |
| Banca nazionale | 2057 — | 2057 — |
| Azioni meridionali | 353 — | 350 — |
| Obbligaz. meridionali | — | 255 — |
| Banca toscana | — | 600 — |
| Credito mobiliare | 689 — | 684 — |
| Banca generale | — | — |
| Rendita italiana | — | — |

| | | |
|--------------------------|---------|---------|
| Parigi | 10 | 11 |
| Prestito francese 5 0/0 | 113 90 | 113 50 |
| Rendita francese 3 0/0 | 75 92 | 75 60 |
| » 5 0/0 | — | — |
| » italiana 5 0/0 | 73 45 | 73 22 |
| Banca di Francia | — | — |
| VALORI DIVERSI | — | — |
| Ferrovie Lomb. Venete | — | 177 — |
| Obb. ferr. V. E. n. 1866 | 238 — | 237 — |
| Ferrovie romane | 75 — | 75 — |
| Obbligazioni romane | 263 — | 243 — |
| Obbligazioni lombardo | 243 — | 242 — |
| Rendita austriaca (oro) | 61 31 | 60 93 |
| Cambio su Londra | 25 30 | 25 30 |
| Cambio sull'Italia | 9 25 | 9 — |
| Consolidati inglesi | 94 56 | 94 68 |
| Turco | 141 1/2 | 141 1/4 |

| | | |
|------------------------|--------|--------|
| Vienna | 10 | 11 |
| Ferrovie austriache | 254 75 | 253 50 |
| Banca Nazionale | 783 — | 784 — |
| Napoleoni d'oro | 9 36 | 9 36 |
| Cambio su Londra | 117 10 | 117 10 |
| Cambio su Parigi | 46 55 | 46 60 |
| Rendita austr. argento | 62 70 | 62 55 |
| » in carta | 61 07 | 61 10 |
| » in oro | 69 75 | 68 50 |
| Mobiliare | 226 25 | 226 — |

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 11. — Rend. it. 78.80 78.90.
I 20 franchi 21.94 21.96.

MILANO, 11. — Rend. it. 80.95 81.00.
I 20 franchi 21.97 21.98.

Sete. Affari calmi.

LEONA, 10. Sete. Affari limitati: prezzi invariati.

AVVISO III
CASALE
Vedi quarti pagina

